



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per DPR 23.12.78 – Associazione di Promozione Sociale

SEDE REGIONALE DEL VENETO - SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo 227/C – 30172 Mestre – Venezia - Tel. 0415315295 – Fax 0415315347 - e-mail: info@annicveneto.org - annicve@libero.it - Web: www.annicveneto.org C. F. 95052220241

Venezia, 6 novembre 2009

TEATRO NUOVO
MIRANO-VENEZIA

**INTERVENTO DEL COMMISSARIO
ANMIC REGIONALE VENETO
BRUNO VIDAL**

Presentazione del libro:

“INCONTRO FRA MONDI – Prove tecniche di rete..”

(Mondo della scuola, mondo del lavoro, mondo dell'invalidità civile).

Saluto

Buonasera e benvenuti.

Per dire qualche cosa che sia in linea con la mia coscienza, avrò bisogno di dismettere gli abiti di rappresentanza e indossare quelli più disarmanti di invalido.

Intendo con ciò pervenire al confronto come cittadino, testimone della difficoltà ordinaria del vivere in periodo di crisi endemica del nostro Paese. Tenterò allora di abbozzare un ragionamento assimilato dal vivere da volontario un'esperienza in diretta con gli abitanti del mondo dell'invalidità civile.

Premessa

Questo volume è un pretesto, un tramite per fare cosa sociale: alla stregua dell'omaggio di un bicchiere di vino del Veneto.

E' con tale comunione d'intenti che vogliamo ringraziare tutti coloro i quali liberamente hanno concorso alla sua realizzazione, inviandoci i loro punti di vista : il Dr. Michele Maglio, il dr. Maurizio Scassola per essere qui con noi, il Lyons Club Rosalba Carriera – Stra, Riviera del Brenta per aver organizzato questa serata e l'Assessore Regionale alle Infrastrutture, Renato Chisso, per esserci stato vicino nei momenti difficili.

Grazie dunque per averci sostenuto attivamente nell'iniziativa.

Abbiamo raccolto più voci, ancorché divergenti, allo scopo di tenere alta una tensione positiva con l'intenzione di dare vita ad un precedente significativo di rete, usando come collante l'impegno comune.

E ciò affinché la rete non resti una variabile gratuita, sbandierata a copertura del nulla, collocata al di fuori degli apparati istituzionali e di quelli socio-economici.

Ci serviamo, come approccio al discorso, di una frase di Michel Foucault presa da: “*Storia della follia nell'età classica*”, la quale, coraggiosamente, in controtendenza, affermava: “*Lo spirito dell'uomo, nella sua finitezza, non è tanto una scintilla della grande luce quanto un frammento d'ombra*”.

Foucault, nel corso del suo volume, prefigurava l'ipotesi che l'apparenza e la verità “*intorcolandosi*” e sovrapponendosi tra loro, imprimano il loro movimento alle cose umane, tra sanità e follia, luce ed ombra.

E qui, dall'indistinto caotico dove teniamo “*agguatata*” l'altra parte meno conosciuta di noi, proviamo ad accendere un cerino, disponendoci intorno a un ragionamento d'insieme, sperando che qualcuno, andando tentoni per la stanza comune, trovi l'interruttore della corrente elettrica.

Certo sì è che le cose lasciate al caso, non innervate da un qualche ordine di senso, sono destinate a conflazione certa.

Al fondamento della democrazia vi sono: “**la solidarietà reciproca, il principio di sussidiarietà, il rispetto della persona e le pari opportunità**”.

La Costituzione ci offre lo strumento formidabile della partecipazione, sta a noi usarlo nel migliore dei modi.

L'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili fondata nel 1956 è l'Associazione che per legge, ha la rappresentanza e la tutela dell'intera categoria degli Invalidi Civili, in sede istituzionale l'ANMIC è rappresentata in tutte le Commissioni mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile e presso le Commissioni per il collocamento al lavoro. L'ANMIC ha promosso tutta la legislazione in favore della categoria degli Invalidi Civili. E' presente con 103 Sedi provinciali, 19 Sedi regionali ed oltre 360 delegazioni comunali, ed è strutturata in dipartimenti.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per DPR 23.12.78 – Associazione di Promozione Sociale

SEDE REGIONALE DEL VENETO - SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo 227/C – 30172 Mestre – Venezia - Tel. 0415315295 – Fax 0415315347 - e-mail: info@annicveneto.org - annicve@libero.it - Web: www.annicveneto.org C. F. 95052220241

Senza partecipazione di pensiero ed azione conseguente, il mondo andrebbe alla rinfusa, in ordine sparso, precipitando verso un fato entropico.

L'intera costruzione della storia universale imploderebbe od esploderebbe o, più semplicemente, si estinguerebbe.

Dare una mano allo Stato

La dissipazione di risorse che i conflitti tra i due contrari, apparenza e verità, volti a strumentalizzarsi reciprocamente nello stesso nucleo d'interesse, spinge irreversibilmente il mondo allo sfacelo.

E dirlo non è affatto fare del catastrofismo, bensì rilevare il dato di ciò che risulta evidente ad occhio nudo.

Effimero e sostanziale quindi, sinonimi dei due contrari in questione, in effetti avulsi l'uno dall'altro, si contendono ogni briciola di realtà, ogni sia pur piccolo frammento di energia.

L'intervento del cittadino, organizzato dalle Associazioni di promozione sociale e del volontariato, su basi qualificate, a questo punto è d'uopo, anzi indispensabile.

Ecco lo scopo della nostra scesa in campo, **rimettere nel circuito del sangue della politica, dell'economia e del sociale, nessi di cognizione di causa e di buona volontà.**

Per Cristoforo Colombo l'importante era navigare; ora, in mancanza di terre emerse da scoprire, dovremmo reimparare piuttosto a camminare, magari procedendo fianco a fianco.

Anzi, potremmo dare addirittura una mano allo Stato, costringendolo a darci la sua, per aiutarlo ad aiutarci a tenere insieme il fasciame della nave.

Da moltissimi anni ormai, il legislatore, preso negli automatismi del suo ufficio, corre staccato dalla realtà del Paese e disegna, progetta, lavora virtualmente, andando per sondaggi e sfornando, nel cielo fradicio di pioggia, norme su norme che, solo occasionalmente, il vento sbatte; dove tocca-tocca, a "sbrega-pallone!".

Infatti non è compito suo accertarsi che le Istituzioni e gli uffici destinati alle loro applicazioni rispondano efficacemente!

Di chi sarà il compito allora?

La domanda giace inevasa da anni.

L'informazione surrettizia, mancante di preparazione e coordinamento, pompa in superficie barili di confusione, uno dopo l'altro.

D'altro canto anche il "socialese", il cosiddetto linguaggio tecnico usato dai burocrati del terzo settore, serve a confondere più che a chiarire.

In questo clima da si salvi chi può, soccorso o soccombiamo, l'accelerazione dei problemi irrisolti è sempre più forte.

L'utente intanto, girando in tondo, in labirintici percorsi, paga il tasso di un disimpegno che si trova nel manico del sistema.

L'interesse generale va a farsi benedire.

L'incompatibile Dio.

In un contesto di economia di mercato, il **Denaro**, adorato come un Dio, è predeterminato a spadroneggiare la scena del mondo. Egli divide e impera, incompatibile alla ragione sociale, massifica nel disamore le genti ed i popoli.

La stretta logica di questo Dio, seppur entrata in una fase acuta di delirio, è comunque vincente, egli tiene il banco e lo fa saltare quando vuole.

Assomiglia a una livella che annulla le differenze, le diversità, le culture, le coscienze, i variegati modi di sentire e di essere.

Tuttavia, rispondere a ciò con una critica distruttiva non conviene, ***l'ideologia del capitalismo è nata dalla storia, e la storia siamo noi...***

Ma è giunto il momento (se non ora quando?) di ragionare.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per DPR 23.12.78 – Associazione di Promozione Sociale

SEDE REGIONALE DEL VENETO - SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo 227/C – 30172 Mestre – Venezia - Tel. 0415315295 – Fax 0415315347 - e-mail: info@anmicveneto.org - anmicve@libero.it - Web: www.anmicveneto.org C. F. 95052220241

Quantunque, il sistema di potere che sostiene questa inadeguata divinità, non tenendo conto dell'interesse pubblico e coinvolgendo i governi degli stati nazionali nelle proprie funamboliche crisi, riveli un'incapacità a maturare e a diventare adulto.

Andremo con il cerino acceso di cui sopra al confronto allora, senza pregiudizio alcuno, senza timori reverenziali, dentro i germi dell'incertezza e della paura, in cerca della forza della ragione.

Un dio **deviato**, condannato dalla propria ingordigia a divorare se stesso.

Rousseau, nei *“Discorsi sulle scienze e le arti”*, asseriva che: *“...col denaro si ottiene tutto tranne buoni costumi e veri cittadini”*.

Nel regno di questo sedicente *“diuncolo”*, la cittadinanza morale viene esibita sul petto di coloro i quali vorrebbero sottrarsi alla stessa.

Il gioco sta tutto nelle mani di pochi.

E' ancora Rousseau a scrivere poi nel *“Contratto Sociale”*: *“..lo Stato ha il dovere di costringere i cittadini ad essere liberi..”*

Assistiamo invece, nella nostra epoca, a una netta e aperta contrapposizione di interessi tra i due contraenti, che tutto sono, fuorché liberi di essere virtuosi.

Una guerra non dichiarata, portata avanti con le armi micidiali della persuasione occulta perseguita nel tempo con metodologie scientifiche, ciruisce di fatto il cittadino, mandandolo sovente a caccia di farfalle.

Le regole non contano.

Né, tanto meno, trasparenza e chiarezza.

Nell'ombra delle città prosperano gli affari, i maledetti affari, l'unica regola, non scritta e non detta, è l'accumulazione del tesoro, il valore dei soldi, altro non esiste.

L'improvvisato Dio però, se viene scoperto con le carte truccate in mano, rifà il mazzo rimandando tutto a monte e cambiando tavolo.

Il denaro non è nient'altro che un mezzo di trasporto, stimola la comunicazione, se rimane sobrio e non si gonfia la testa può essere davvero un buon amico per l'umanità, invece per il momento sembra immerso in una grave fase autistica, ha perso l'interesse per il mondo circostante e si è chiuso in sé stesso buttando via la chiave d'accesso, non intende e non vuole comunicare con nessuno.

E' attraverso la fiducia di una società intera che il denaro esprime la sua capacità di attrazione e di azione, se per qualche sopraggiunta perversione, esso decidesse di chiudersi per proprio conto, dentro una miserevolezza di slanci e di scambi, il pacchetto su cui poggia l'intesa propulsiva verrebbe meno e tutto il sistema di circolazione ne rimarrebbe bloccato.

Il cittadino allora, avvolto nel filo aggomitolato del nulla, impotente di fronte ad un potere così assoluto e irresponsabile, si sentirebbe preso in giro e si chiederebbe: *“Che partita è, quale divertimento c'è, ma soprattutto: e l'arbitro dov'è? E se c'è da che parte sta?..”*

Solo il *“sé credente Dio”* lo sa, visto che tiene il mazzo, bara cinicamente e nasconde il gioco.

Con gli strumenti culturali e l'esperienza di cui disponiamo oggi, possiamo e dobbiamo curarlo e, qualora risultasse riluttante alla medicina, trovare il modo di fargliela prendere lo stesso come a un bambino riluttante.

Il sociale deve provocare il confronto, deve farsi sentire: “Arrivare secondi, significa non esistere affatto, significa morire; il sociale è la prima autentica istanza d'indirizzo per una buona politica democratica, coerente e conseguente a sé stessa”.

L'economia, quella vera, è *inscritta nella vita*, non nasce affatto blindata e mummificata.

Per evolversi merita un ripensamento; la ragione sociale è la prova della sua esistenza.

Senza sociale nessuna ragione.

L'economia ha bisogno di serietà che garantisca il patto etico tra l'umanità ed il mondo.

Lasciare le cose come stanno, significa garantire allo sviluppo della dissoluzione il primato sui nostri destini.

Dobbiamo rivedere insieme i mezzi di persuasione occulta del mercato, i prodotti materiali ed immateriali, i mezzi di produzione, di distribuzione, dei trasporti delle merci, i come, i perché, l'utilità, il danno provocato all'umanità, lo sfruttamento della terra, del mare e della biosfera.

La satira Italiana, attraverso l'indimenticabile Totò, riformulerebbe il popolare interrogativo: **“Siamo uomini o caporali?”**.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per DPR 23.12.78 – Associazione di Promozione Sociale

SEDE REGIONALE DEL VENETO - SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA

C.so del Popolo 227/C – 30172 Mestre – Venezia - Tel. 0415315295 – Fax 0415315347 - e-mail: info@annmicveneto.org - annmicve@libero.it - Web: www.annmicveneto.org C. F. 95052220241

Alla stessa satira, solo l'impareggiabile Peppino De Filippo, risponderebbe a tono con un quesito di rimando: **“Siamo vincoli o sparpagliati?”**.

L'ANMIC ci prova.

Portando il peso del marchio dei soldi e dando ad essi la prima e l'ultima parola, l'individuo ormai alienato, corre, nei secoli, incontro alla propria rovina, questo è ormai evidente.

Lo sviluppo industriale tecnologico, con la relativa economia finanziaria globale, ha messo in fuori gioco l'umanità, estraniandola, rendendola avulsa dalla sorte del mondo: il conduttore impazzito accelera, ridendo fragorosamente sul ciglio del baratro.

Gli Stati, paradossalmente, hanno imbarcato le perdite della crisi finanziaria, foraggiando il sistema bancario internazionale che l'ha prodotta.

L'antidoto è fare Sociale, al fine di permeare di qualcosa che abbia senso, l'incomunicabilità e lo spazio vuoto, privo di sé, diffuso intorno.

L'ANMIC che non ha tempo per i catastrofismi, lavora e nutre comunque una tenue *“speranziella”*.

Il Cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia su *“Crisi: occasione per un nuovo welfare”*, scrive: **“Anche ad un profano dell'economia e delle sue implicazioni socio-politiche non mancano informazioni sufficienti per affermare che, a partire dalla prima metà degli anni novanta, tutti i sistemi di welfare europei hanno dovuto confrontarsi con la trasformazione, profonda e a volte tumultuosa, dei rispettivi contesti sociali...”**

Le vie dell'informazione di servizio sociale sono intralciate da ingorghi e barriere architettoniche.

Essi tuttavia, non sarebbero affatto limiti invalicabili qualora usassimo le lezioni dell'esperienza acquisita negli anni, a contatto con le problematiche del settore.

La distanza esistente tra l'al di qua e l'al di là dell'informazione, tra istituzioni e società, dovrà essere colmata da un ridisegnato rapporto fiduciario tra Cittadino e Stato.

Va firmato un armistizio che ponga fine alla *“feroce guerra in atto tra informazione e disinformazione, imponendo un disarmo bilaterale senza condizioni.”*

L'ANMIC, promuovendo la categoria degli invalidi (circa due milioni e ottocentomila in Italia), affinché acquisti consapevolezza e forza, intende dare, in questo senso, un inequivocabile segnale di presenza e di compartecipazione.

Essa si spende per riorganizzare in un'unità articolata e complessa, una nuova sensibilità in materia d'invalidità civile, mettendosi in gioco.

Mettendo in rete il mondo delle Istituzioni, con il mondo della scuola, il mondo del lavoro e con quello dell'invalidità civile, almeno ci prova...

E, sull'onda dell'adagio, da cosa nasce cosa, spera ostinatamente che da rete nasca rete.

Bruno Vidal

Commissario ANMIC Regionale Veneto